

Rubato 15 anni fa, il tabernacolo torna a casa

Era sparito a Norcen di Pedavena, la settimana scorsa i carabinieri l'hanno riconsegnato a don Ivano

PEDAVERNA. Dopo quindici anni il tabernacolo è tornato a casa. Era stato rubato a Norcen il 27 maggio 1999, l'autore del furto era stato un antiquario di Brescia, ora defunto, condannato dopo un processo che si era concluso, al tribunale di Brescia, il 10 novembre 2011. Ne era conseguito anche il provvedimento di sequestro del bene. Giovedì della scorsa settimana il parroco di Norcen don Ivano Brambilla è stato chiamato a Firenze dai carabinieri del nucleo comando tutela patrimonio per riavere il tabernacolo. Il 28 marzo 2014 lo stesso tribunale di Brescia aveva dissequestrato l'oggetto sacro in quanto in base agli atti non sussistevano dubbi quanto all'identità dell'avente diritto alla restituzione. Sono stati gli stessi carabinieri a precisare che l'identificazione del proprietario è stata effettuata sulla base della catalogazione, effettuata dalla diocesi di Belluno - Feltre, dei beni artistici ecclesiastici delle parrocchie per i quali, in base alla legislazione italiana, non esiste l'usucapione. La catalogazione, avviata dalla diocesi negli anni Novanta in collaborazione con la Regione Veneto, dal 2001 è divenuta informatizzata, con il contributo determinante



della Fondazione Cariverona e della Conferenza episcopale italiana. Essa si avvale della consulenza di una équipe di storici dell'arte, di un fotografo e della consulenza informatica di un tecnico: responsabile scientifico è Tiziana Conte. Finora ha perfezionato gli inventari di 152 parrocchie su 158, per un totale di 25.850 schede. In questi ultimi dieci anni, i furti nelle chiese della diocesi di Belluno-Feltre sono quasi completamente scomparsi, mentre il fenomeno era purtroppo dilagante nei decenni precedenti.

Mancano dal tabernacolo alcune statuine, che sono state evidentemente vendute a parte, ma che si spera, dal momento che sono anch'esse catalogate, che possano venire recuperate.

Il manufatto ha intagli e dorature originali, è a forma di tempio, con piano esagonale e a doppio corpo, con nicchie laterali adorne di statuine e presenta, sul cornicione a balaustra, due angeli con i simboli della passione. Una fonte ottocentesca lo attribuisce al frate agostiniano Andrea Sandi, feltrino, vissuto nel secolo XVII e allievo del Terilli. Secondo Sergio Claut esso proverrebbe da una chiesa monastica di Feltre. Attualmente il tabernacolo è esposto, in via provvisoria, presso la ex cappella del Museo diocesano di arte sacra di Feltre.